MERCOLEDI' 24 APRILE 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 94 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze ecc. L. 19; Necrologie fino a 35 mm L. 19 oltre L. 25. Compartecip al lutto L. 47; Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree Matrimoni, Nascite L. 24. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g Tel 9.59

Direz Redaz.: Via Carducci Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 Tel 1.15

Consiglio dei Ministri

L'esame della situazione alimentare

Un altro colloquio telefonico De Gasperi-La Guardia lascia intravvedere migliori prospettive per giugno

ROMA, 23 aprile.

Per esaminare la situazione alimentare del Paese ed adottare le opportune misure per giungere alla saldatura, si è riunito stamane a palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. La riunione è stata preceduta da quella di apposita commissione della quale facevano parte il Presidente De Gasperi, il vice Presidente Nenni, il ministro dell'Agricoltura Gullo, il sottosegretario Segni, l'Alto Commissario per l'Alimentazione Mentasti, l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Bergami ed alcuni funzionari dell'alimentazione. E' intervenuto anche il capo della missione dell'UNRRA Keeny assistito da due consulenti dell'UNRRA. La commissione ha proceduto ad un ulteriore scambio di idee sul problema alimentare. E' stato insistito presso il signor Keeny perchè venga anticipato ai primi di maggio l'invio delle 178 mila tonnellate di grano promesso dall'UNRRA e che dovrebbero giungere verso la fine dello stesso mese. La risposta — secondo quanto si apprende — sarebbe stata negativa; e ciò è confermato dalla dichiarazione fatta al termine della riunione dal signor Keeny il quale ai giornalisti che lo interrogavano ha risposto che la situazione è immutata rispetto a sabato scorso.

Il Consiglio non ha adottato per il momento alcuna decisione definitiva. Nel corso della riunione sono stati discussi i criteri di carattere generale su cui uniformarsi per stabilire le modalità, la misura e la durata minima di tempo per la riduzione giornaliera della razione del pane qualora un tale provvedimento dovesse essere preso. Si tratta comunque di garantire che il pane non manchi e che si possa assicurare la saldatura col nuovo raccolto.

Eventualmente si ritoccherebbe la razione base mentre i supplementi ai lavoratori, agli ammalati, ecc. rimarrebbero invariati.

Il Consiglio ha dato incarico al Presidente on De Gasperi di rivolgersi ancora, per mettere appunto la situazione, a Fiorello La Guardia col quale infatti stasera avrà un colloquio telefonico. In base agli elementi di fatti che risulteranno dalla conversazione sarà provveduto.

Il colloquio ha avuto luogo questa sera alle ore 20. La Guardia ha comunicato di aver fatto tutti gli sforzi possibili e di avere ottenuto che due battelli per 16 mila tonnellate — diretti in Inghilterra — dirottassero per l'Italia e che riteneva possibile, anzi quasi sicuro, di far dirottare anche un terzo partito per la stessa destinazione. Egli ha dato inoltre ragguagli sulle partenze avvenute o imminenti delle nostre navi con grano argentino ed ha aggiunto: «farò tutti gli sforzi possibili e vigilo perchè si tengano d'occhio specialmente le esigenze dell'Italia. Ma il grano è difficilmente reperibile. Tuttavia ho migliori speranze per il giugno perchè il Governo pagherà un premio di esportazione ed io farò diretto appello ai contadini».

Il Presidente de Gasperi ha espresso a nome del Popolo italiano i ringraziamenti per gli sforzi fatti e soprattutto per le migliori prospettive per il giugno, riservandosi di sottoporre all'esame dei tecnici i risultati ottenuti in ogni caso ha pregato La Guardia di far rilevare alla stampa e al pubblico americano che se la popolazione italiana dovesse sottoporsi a nuove privazioni, queste non potrebbero sopportarsi che per un periodo assai limitato. Il Presidente ha fatto però nuove insistenze affinchè si dirottassero a tempo le altre navi necessarie. La Guardia ha replicato con nuove assicurazioni annunziando che a mano a mano che otterrà le navi trasporto, lo farà conoscere attraverso il delegato dell'UNRRA mister Keeny.

Oggi s'inizia a Roma

il Congresso nazionale della Democrazia Cristiana

ROMA, 23 aprile.

Il congresso della Democrazia Cristiana sarà inaugurato domani mattina alle 9.30. Nella seduta inaugurale verranno nominate le varie commissioni del congresso fra cui quella dell'esame del progetto del nuovo statuto del partito. Saranno poi commemorati i caduti democratici-cristiani nella lotta di Liberazione con una relazione del consultore Enrico Mattei sull'attività delle formazioni della Democrazia Cristiana nel periodo della resistenza. La relazione dell'on. De Gasperi avrà inizio nel pomeriggio alle ore 15,30.

Sotto la presidenza dell'avv. Attilio Piccioni, vice segretario del partito democratico cristiano, si è riunnito stamane alle 11 il consiglio nazionale del partito stesso per la trattazione di questioni inerenti al Congresso.

(Ansa) - La vigilia del congresso democristiano è stata occupata dalla riunione del Consiglio nazionale dello stesso Partito la quale si è protratta per molte ore. Secondo alcune informazioni — da quanto risulta all'Ansa — si sarebbe molto discusso pur senza prendere in esame le singole mozioni per tentare di sottoporre al congresso un unico e riassuntivo deliberato senza parte approvazioni di diverse mozioni. Le insistenze delle correnti di sinistra del partito raggruppate specialmente nel centro e nel nord e più specificamente negli esponenti sindacali sarebbero state più tosto energiche e vive in favore di una affermazione repubblicana. Si ritiene però da molti esponenti autorevoli del Partito che più ancora del fattore politico si debba tener conto della diversità di opinioni del Partito stesso circa la questione istituzionale in relazione all'organizzazione interna di esso e alla coesione fra gli iscritti. Comunque altri — e sono i più — assicurano che il congresso non rinuncerà a dire la propria parola in argomento. L'on. De Gasperi, che oggi è stato tutto preso prima dal Consiglio dei Ministri e poi dalla trattativa telefonica con Fiorello La Guardia prenderà la parola al congresso solo domani nel pomeriggio per svolgere la sua relazione molto attesa e certamente di grande rilievo politico; non potendosi dissociare per quanto distinzioni si facciano la sua alta carica di governo da quella di segretario generale del suo Partito. E' sicuro infatti che il discorso, data l'autorità dell'uomo, servirà a meglio orientare la lotta politica in Italia in questa importante campagna elettorale. Negli ambienti politici poi non si è mancato di rilevare una certa strana correlazione almeno per la contemporaneità fra il trafugamento della salma dell'ucciso di Dongo e la grave rivolta di San Vittore. A tale proposito da fonte diretta del ministero dell'Interno, l'*Ansa* apprende che nuove precise e tassative disposizioni sono state oggi impartite per il ristabilimento dell'autorità dello Stato e per il deciso stroncamento della rivolta.

Il *Momento* pubblicherà domani un articolo dell'on. Guido Miglioli rivolto al Congresso democristiano. L'on. Miglioli ricorda le tre fasi del movimento politico dei cattolici italiani alla fine del secolo scorso: la prima, culminata nel conflitto tra il capo democristiano Lombardo e il conservatorismo clericale; la seconda, caratterizzata dal patto Gentiloni; la terza, c'è la costituzione del Partito popolare nel 1919. Dopo aver rilevato che l'insegna della democrazia cristiana come Partito politico appare appena nel 1945 ma «non esercita una attrattiva sufficiente sulle masse lavoratrici italiane che corrono verso la nuova corrente comunista affiancata da quella della tradizione socialista», l'on. Miglioli toglie dal messaggio pontificio del Natale 1942 gli elementi per riprodurre il pensiero di Pio XII sull'anticomunismo ed afferma la necessità che la democrazia cristiana, facendosi banditrice del grido del lavoratore che invoca giustizia, basi il suo programma su quattro punti: Instaurazione della repubblica; unità sindacale dei lavoratori quale premessa dell'unità politica necessaria per realizzare l'ascesa al potere delle classi lavoratrici; riforma agraria che garantisca il possesso della terra a coloro che la lavorano; allineamento del «vero Partito democristiano fra le forze comuniste e quelle socialiste» per coordinarle in una azione comune di Governo e liberarle dalle strette del loro attuale patto d'intesa e concorrere insieme alla elevazione materiale e morale del Paese».

L'on. Miglioli chiude la sua enunciazione col richiamo all'idea da lui già esposta dell'internazionale cristiana il cui inserimento tra le masse socialiste e comuniste determinerebbe un'opera comune per soffocare le cause di una nuova guerra e ricomporre l'Europa in unità feconda di prosperità e di pace. «E' su questi punti fondamentali di programma e di azione — conclude l'articolo — che la democrazia cristiana può innalzarsi ad interprete dell'operaio che nel mondo di Dio giusto invoca giustizia e spirito di fratellanza secondo il monito pontificio».

Larga partecipazione di delegazioni straniere

Al congresso nazionale della democrazia cristiana parteciperanno delegazioni straniere rappresentanti la democrazia cristiana esistente negli altri paesi.

Tra le delegazioni in attesa di arrivo sono quella del movimento repubblicano popolare francese, del la democrazia popolare cecoslovacca, del partito cristiano sociale belga, del «People and freedom» inglese, dell'Unione democratica belga, del Partito conservatore svizzero, del movimento popolare olandese, del partito cristiano sociale del Lussemburgo, della democrazia cristiana ungherese e del partito nazionale basco spagnolo.

Tra le delegazioni in arrivo per oggi vi sono quelle del partito nazionale basco spagnolo diretta dal ministro di Giustizia Gesù Marina Denalazcala vice Presidente della repubblica basca in esilio, quella del partito conservatore svizzero con i consiglieri nazionali Adolfo Jammer, dott. Riva e avv. Verda; della delegazione basca fa parte il dott. Teodoro de Aguirre, fratello del Presidente della Repubblica basca in esilio. Josè de Aguirra.

All'arrivo del treno proveniente da Parigi, saranno a riceverli i dirigenti dell'ufficio rapporti con l'estero della democrazia cristiana.

Piena identità di vedute fra Byrnes e Bevin sui problemi in discussione alla conferenza di Parigi

WASHINGTON, 23 aprile.

(Reuter) - Il ministro degli Esteri Byrnes partirà in volo questa sera per Parigi dove si aprirà giovedì la conferenza dei ministri degli Esteri. Gli osservatori diplomatici di Washington sono concordi nel ritenere che tale conferenza sarà la riunione più decisiva che si sia svolta sinora tra i ministri degli Esteri delle grandi Potenze.

Negli ambienti bene informati si afferma che la conferenza di Parigi potrà determinare il futuro corso delle relazioni con la Russia e decidere sulle possibilità di pace. Nella giornata di mercoledì Byrnes terrà delle consultazioni con i suoi consiglieri e si metterà probabilmente in contatto col ministro degli Esteri britannico Bevin; l'unanimità di vedute tra i delegati britannico e americano è tuttavia già virtualmente assicurata. Da fonte autorevole si apprende che tra Byrnes e Bevin si sono già svolte attraverso le normali vie diplomatiche delle discussioni preliminari.

Il corrispondente del New Cronicle lamenta l'americanizzazione del Giappone

LONDRA, 23 aprile.

Il corrispondente del «New Chronicle» da Tokio afferma che in Giappone i membri del consiglio delle quattro potenze «sanno e riconoscono apertamente che qualora il generale MacArthur non modifichi il suo atteggiamento» essi saranno esposti al ridicolo. A sostegno di questa asserzione il corrispondente cita cinque dati di fatto.

1) Il 10 ottobre MacArthur informò il Dipartimento di Stato americano che pur ritenendo accettabile il nuovo piano per il controllo sul Giappone avrebbe tentato di attuarlo.

2) Alla riunione inaugurale del consiglio alleato MacArthur dichiarò che il consiglio stesso era stato nominato non già per esercitare con lui l'autorità suprema ma soltanto con funzioni consultive per l'attuazione della politica alleata in Giappone.

3) MacArthur, rispose in senso negativo ai dubbi esposti dalla commissione per l'Estremo Oriente circa l'opportunità di indire le elezioni per aprile; dopo di che la commissione eccettuati i rappresentanti della Nuova Zelanda e dell'Unione Sovietica che rimasero dissendenti, decise di non opporsi alle elezioni.

4) Nella prima riunione del consiglio MacArthur rispose negativamente a 3 su 4 proposte e alla quarta aderì soltanto parzialmente.

5) Alla richiesta di schiarimenti da parte del Consiglio alleato circa le molte migliaia di giapponesi responsabili della guerra che occupano tuttora cariche ufficiali, MacArthur rispose con un lungo discorso in cui pose in pratica la cosiddetta «filibustering tactics».

Il corrispondente deplora inoltre l'americanizzazione del paese. Dopo aver rilevato che la nuova costituzione giapponese è di sapore americano egli scrive: «Al Giappone vengono dalle biblioteche americane, radio trasmissioni americane, films americani, servizi di informazioni americani, servizi statistici americani, consigli americani per gli affari, un sistema americano di polizia e progetti di istruzione americana. Il principe ereditario che ha ora un precettore inglese ne avrà presto uno americano. I giapponesi — conclude il corrispondente — hanno accettato a braccia aperte tutte queste cose. Molti di essi sono disposti ad accettare qualsiasi cosa offerta dall'America se ciò li aiuterà a ricevere viveri in abbondanza».

Il Belgio vuol partecipare alle discussioni per la Ruhr

LONDRA, 23 aprile.

Si apprende da fonte autorevole che il primo ministro belga Paul Henry Spaak ha, in un lungo colloquio avuto con lui subito dopo il suo arrivo a Londra, informato il ministro degli esteri britannico Bevin che il Belgio ritiene di avere il diritto di essere rappresentato alla conferenza dei Quattro Grandi a Parigi se verrà discussa la questione della Ruhr. Si ritiene che Spaak abbia espresso anche l'analogo punto di vista del governo olandese di cui egli è a piena conoscenza in seguito alla sua recente visita in Olanda.

Bevin non è naturalmente in condizioni di poter invitare il Belgio a partecipare alle conversazioni di Parigi, tale decisione dovrà eventualmente essere presa dalle quattro potenze. Negli ambienti bene informati londinesi si ritiene che la Gran Bretagna consideri con simpatia il desiderio belga. Si prevede che Spaak farà ritorno a Bruxelles nella giornata di domani.

Per la "parata della vittoria,,

Si dovrà limitare l'affluenza di molti visitatori a Trieste

TRIESTE, 23 aprile.

Il Commissario alleato per la zona di Trieste col. Smuts ha pubblicato una lunga dichiarazione in relazione ai varii festeggiamenti, raduni, convegni e cortei annunziati dalla stampa per il primo maggio ma per i quali non gli è stata ancora sottoposta la relativa richiesta di autorizzazione. Il col. Smuts spiega come nella giornata del primo maggio e in quelle immediatamente precedenti e successive vi sarà nella città — già sovrapopolata — una grande affluenza di truppe per l'annunciata parata della vittoria del 2 maggio. Egli è venuto per tanto nella determinazione «di invitare le 120 mila persone per le quali è stato chiesto il trasporto ferroviario a Trieste, le trentamila che contano di venire a Trieste dalla zona B e le quindicimila per le quali è stato chiesto di trovare alloggio per parecchie notti, di rivedere i loro programmi personali e di godersi il primo maggio al di fuori di Trieste».

Anche ai salariati statali sarà corrisposta la gratifica

ROMA, 23 aprile.

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro comunica che a seguito dell'intervento del segretario generale della C.G.I.L. Oreste Lizzadri, il ministro del Lavoro on. Barbareschi ha dato assicurazione che l'indennità pasquale di lire 1000 verrà concessa, non solo agli impiegati, ma anche ai salariati dipendenti dallo Stato che abbiano percepito nel dicembre scorso la gratifica di lire 3000.

Corsi estivi di cultura a Firenze per universitari stranieri

FIRENZE, 23 aprile

Il 2 maggio prossimo avranno inizio a Firenze i corsi primaverili ed estivi di cultura per stranieri. Ad iniziativa dell'Università degli studi e con la collaborazione dei maggiori enti cittadini si è all'uopo costituito a Firenze un centro studi per stranieri allo scopo di riprendere tali corsi che questa città iniziò prima di ogni altra. Ad integrazione dei corsi, saranno compiute visite di carattere artistico ai principali monumenti e musei fiorentini.

Soldati polacchi in partenza da Napoli rifiutano di imbarcarsi

NAPOLI, 23 aprile

Oggi doveva lasciare il porto di Napoli un altro trasporto di ex soldati del 2 Corpo provenienti dal campo di rimpatrio di Cervinara. I soldati — informa l'agenzia di stampa polacca «Pap» — hanno rifiutato di salire sulla nave dato che non è stata loro liquidata l'indennità di smobilitazione, non sono stati rimborsati i risparmi fatti durante il servizio e non è stato restituito il fondo per la «ricostruzione di Varsavia» raccolto tra i militari del 2. Corpo. Il Comandante del trasporto tenente Borowski, ha rifiutato di aderire alla richiesta del capitano del porto di ordinare agli uomini di salire sulla nave e si è messo in comunicazione con il capo della missione militare polacca a Roma col Sidor. Questi, a nome del Governo e del Comando supremo polacco ha approvato il comportamento e le decisioni dei soldati e del tenente Borowski.

ROSE E PETROLIO IN PERSIA...

«Siamo venuti a questo convegno animati da speranza e volontà ferma. Ci separiamo amici nel fatto, nello spirito, nei propositi».

Queste le parole che il mondo udiva il 1. dicembre 1943 a conclusione della Conferenza di Teheran iniziatasi il 27 ottobre colla diretta partecipazione di Stalin, Roosevelt e Churchill.

Ardeva ancora la guerra e un linguaggio francescano, tutto amore e concordia, non disdiceva davvero alla diplomazia alleata soprattutto in quella Persia che era, ed è ancora, un grosso ciottolo «mal tra gli altri sorgente» sulla strada delle relazioni anglo - sovietiche. Dopo tre anni difatti Bevin e Wiscinski si accapigliavano a Londra immemori dello «spirito» e dei «propositi» del convegno di Teheran.

Le rose della Persia avevano ormai perduto il loro profumo, sommerso dal petrolio più gradito, evidentemente, alle narici delle grandi potenze.

E nacque la Questione Persiana, odierna appendice della non ancora spenta Questione d'Oriente.

* * *

L'annunzio ufficiale della rivolta dell'Azerbaijan fu dato dal Governo della Persia il 20 novembre del 1945. Ma poichè questa regione non ricordava nulla di eccezionale, se non il nome di un impero tramontato per sempre, la notizia, in quell'autunno brumoso, non assunse, per i più, nessun carattere di gravità.

Era invece uno dei grossi nodi anglo - sovietici che veniva al pettine della pace complicandone e ritardandone la già complessa fattura. E allorchè, il 28 gennaio, il capo della delegazione persiana, dinanzi al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. chiese l'intervento di questo nella vertenza del suo governo con Mosca, accusata di essere arbitrariamente intervenuta nella politica interna della Persia, proprio attraverso quella rivolta, apparve chiaro che la questione russo-persiana era invece, in prevalenza, una questione anglo - sovietica. Tre giorni prima difatti alla richiesta del delegato russo Wiscinski di rigettare la nota di protesta persiana Bevin si opposse, sostenendo la tesi che si dovesse invece dar corso all'esame di quella nota.

In verità il 1. dicembre scorso lo stesso governo persiano aveva riconosciuto l'inesistenza di qualsiasi inframettenza dei funzionari sovietici negli affari interni delle regioni settentrionali dell'Iran, cioè nell'Azerbaijan.

Ma a quel tempo non funzionava ancora il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. e quella dichiarazione poteva essere stata un ripiego diplomatico e prudenziale dettato dalla necessità di arrestare, accontentando Mosca, la marcia degli insorti dietro i quali c'erano le truppe sovietiche. Comunque, il 28 gennaio, la Questione Persiana, portata dinanzi al Consiglio di Sicurezza, fu messa all'ordine del giorno seguendo quasi immediatamente quella Greca e precedendo quella Spagnola, Siriana, Libanese, Egiziana, Indonesiana e Danese. Chè da quel giorno, e per tutta la prima decade di febbraio, ci fu una serie di mozioni che, presentate con quella persiana al Consiglio di Sicurezza dalle potenze minori manovrate dalle maggiori, impegnarono supito la dialettica di Bevin, Wiscinski e Stettinius a Londra prima, e di Gromyko, Stettinius e Bevin a Nuova York poi.

Sono noti i due tempi della Questione Persiana: il primo, a Londra, si concluse col lasciare al Governo di Mosca e a quello di Teheran la soluzione bilaterale della faccenda, in attesa che il 2 marzo le truppe sovietiche abbandonassero la Persia; il secondo, a Nuova York, ebbe, nella forma, un epilogo pressapoco identico: si rinviava al 6 maggio la discussione della controversia, perchè ormai si erano conclusi accordi diretti tra Teheran e Mosca.

Tali accordi comprendevano, tra l'altro, la costituzione di una compagnia petrolifera russo-persiana. Il che fu indubbiamente, un successo sovietico e uno smacco anglosassone.

Comunque, nello scorso febbraio, il Medio Oriente si mostrò nettamente delineato nel suo duplice aspetto sovietico e britannico: da una parte Mosca tutrice, non del tutto disinteressata, dei piccoli popoli gravitanti attorno alla Lega Araba; dall'altra Londra intente a ricucire col filo dell'O.N.U. le parti del suo Impero, in quel settore, avariate dalla guerra. Ora al centro di questa duplice fattiva è appunto la Persia, naturale ponte di passaggio tra l'Europa e l'Asia, poichè di là passa la via verso il Mediterraneo, il Golfo Persico, l'India e l'Egitto. Del resto è noto che la Russia e l'Inghilterra hanno gli sguardi diversamente rivolti a quel paese già dalla fine del secolo XIX, allorchè la seconda occupava, nel 1876, il Beluchistan, e, nel 1879 l'Afganistan per farne Stati cuscinetti tra la Russia e l'India, e la prima la Vallata di Alashkerd, grande strada commerciale verso la Persia per avere una porta aperta verso il Medio Oriente, preclusa dalla Turchia.

Nel 1907 poi, e cioè proprio un anno prima che Niccola II e Edoardo VII, coll'incontro di Reval, completassero la Triplice Intesa, era stato concluso un accordo anglo-russo che spartiva la Persia in tre zone d'influenza: il nord sarebbe spettato alla Russia, il sud-est all'Inghilterra e il resto sarebbe rimasto in comune.

Dopo la prima guerra mondiale, durante la quale la Persia mantenne un'inutile neutralità, due trattati con l'U.R.S.S., uno del 1919 e l'altro del 1921, le garantivano l'annullamento dell'accordo anglo-russo del 1907 e il non intervento politico nelle sue faccende interne; mentre anche colla Gran Bretagna fu rinnovato, nell'aprile del 1933, un accordo a proposito dell'Anglo-Persian Oil Company che migliorava gli interessi persiani.

Inoltre prima della guerra 1914-'18 la situazione commerciale nei confronti della Persia era nettamente in favore della Russia, perchè il commercio di questa aveva per indice il 48 per cento e quello dell'Inghilterra il 34 per cento. Dopo, invece, troviamo il 76 per cento per questa, l'11 per cento per quella.

Questa è la disadorna e vecchia cornice in cui s'inquadra l'attuale attrito anglo - sovietico in quel paese; attrito che è poi uno dei tanti anelli di una lunga catena.

La storia continua indifferente ad intrecciare gli interessi delle grandi potenze, ora riallacciando, ora spezzando i vecchi fili.

Oggi la politica russa in questo del cato settore della politica internazionale è diretta al conseguimento di una triplice meta; la prima, in strettissima connessione con quella balcanica, tende ad allungare nello spazio l'arco di cerchio difensivo che dal Baltico, discendendo lungo l'Europa Orientale, giunga fino all'Armenia con una sola interruzione: quella della Turchia, (tradizionale letto di Procuste per la Russia; la seconda è il raggiungimento di quel mare di cui, fin dai tempi di Pietro il Grande, ha una fame secolare; la terza meta consiste nel sostituirsi alla influenza britannica in tutto il Medio Oriente.

Di questo trifacciale programma la Persia è la base, e perciò è un terreno, oggi soprattutto, di preoccupazioni britanniche e di speranze russe. Le quali preoccupazioni e speranze non sono tanto per il petrolio persiano in sè, come da molti si pensa, quanto per qualche cosa di più solido, e cioè che proprio quel petrolio si trasformi, col tempo, in uno strumento di espansione sovietica verso il Golfo Persico e il Mediterraneo; il che sarebbe una reale minaccia per l'India ove l'antemurale orientale costituito dalla Penisola Arabica e dalla Persia venisse indebolito da quell'espansione.

L'esperienza ha ormai dimostrato che alla penetrazione commerciale tien dietro quella politica. Nel caso nostro in particolare; perchè, ritenere in Persia delle zone di sfruttamento del prezioso liquido significa, per la Russia, giustificare la richiesta di una base marittima sul Golfo Persico e sul Mediterraneo per avvarvi quel petrolio con uno di quegli oleodotti, che, se in apparenza sono insignificanti tubature di metallo, in sostanza sono ferrei cerchi che legano strettamente la vita politica ed economica di un intero paese. Ora pensare al petrolio persiano e contemporaneamente al Golfo Persico, al Mediterraneo, e all'India, è tutt'uno. E a queste cose forse pensava Churchill prima di fare il sensazionale discorso di Fulton.

Quando nel 1699 la Russia otteneva Azov, strappata ai Turchi, fu festa nazionale. Eppure si trattava di uno stagno.

Allorchè, tra non molto, l'Unione Sovietica otterrà basi navali nel Mediterraneo, l'ombra di Pietro il Grande dimenticherà che Stalin fu uno dei protagonisti della fine dei Romanoff...

B. Aronna

Il regime di Franco minaccia la pace mondiale?

Un comitato di membri dell'O.N.U. dovrebbe rispondere al quesito

NEW YORK, 23 aprile.

Si apprende da fonte autorevole che la delegazione britannica al Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. ha ricevuto istruzioni dal «Foreign Office» di accettare come base di discussioni la proposta australiana, secondo cui il Consiglio dovrebbe nominare un Comitato di cinque membri incaricato di riferire sulla questione se il regime di Franco in Spagna minacci la pace mondiale. Il «Foreign Office» avrebbe insistito sulla necessità che il Comitato sia una vera commissione di inchiesta e non un semplice mezzo di propaganda.

Da fonte autorevole si è appreso questa sera che tanto la Delegazione britannica quanto quella americana sono favorevoli ad una estensione dei limiti di tempo oltre il 16 maggio per il completamento della relazione del Comitato. Nessuna delle Delegazioni ha ricevuto alcuna istruzione relativamente alla notizia diffusasi oggi e cioè che il Comitato possa divenire un organo permanente destinato a seguire da vicino l'operato di Franco ed esercitare una continua pressione diplomatica.

Si è appreso che prima di partire oggi per Parigi il ministro degli Esteri americano James Byrnes ha dato istruzioni al rappresentante americano al Consiglio di sicurezza Stettinius di appoggiare in linea di principio la proposta australiana ma di attendere lo sviluppo della discussione prima di pronunciarsi circa eventuali emendamenti.

Alcuni membri delle delegazioni hanno fatto rilevare oggi che sebbene la maggioranza del Consiglio sia già manifestamente propensa ad approvare la proposta australiana prima che essa venga discussa è necessario risolvere due altre questioni e cioè: se Franco sarà autorizzato ad inviare testimonianze e se il Comitato potrà essere ammesso in Spagna. E' stato anche rilevato che se il Comitato non potrà raggiungere decisioni conclusive ciò potrà materialmente contribuire a rafforzare il regime di Franco piuttosto che ad eliminarlo pacificamente come sarebbe nel desiderio di tutti gli Stati membri del Consiglio di sicurezza.

NEW YORK, 23 aprile.

All'inizio della seduta odierna del Consiglio di sicurezza il rappresentante sovietico Andrei Gromyko ha chiesto di nuovo la cancellazione della questione persiana dall'o.d.g. «Alcuni membri del Consiglio — ha detto Gromyko — sembra che abbiano dubitato della veridicità delle dichiarazioni sovietica e persiana». «Alcuni membri del Consiglio di sicurezza — egli ha aggiunto — stanno ancora invano cercando di mantenere la questione sovietico-persiana all'ordine del giorno. Questi tentativi sono destinati a fallire e serviranno soltanto a screditare coloro che li compiono e che cercano di sacrificare la carta pur di prolungare le discussioni».

Gromyko ha concluso affermando che tentativi di questo genere potrebbero avere «le più spiacevoli conseguenze». Il rappresentante degli Stati Uniti Stettinius, opponendosi energicamente alla richiesta di Gromyko, ha dichiarato che la questione persiana deve rimanere all'ordine del giorno.

Il direttore dell'Unrra dipinge crudamente la situazione alimentare

WASHINGTON, 23 aprile.

Nel corso di una conferenza stampa — la prima dopo la sua nomina a Direttore generale dell'UNRRA — Fiorello La Guardia ha detto ieri che la situazione alimentare resterà disperata per quanto grandi possano essere gli aiuti dati all'UNRRA. Egli ha messo in rilievo che in Italia la razione giornaliera del pane è di soli 200 grammi e che vi sono scorte di grano per neppure una decina di giorni; ha poi aggiunto che «nella prima settimana di maggio Jugoslavia e Grecia saranno al termine delle loro riserve». La Guardia si è rifiutato di commentare una precedente dichiarazione del ministro dell'Agricoltura americano Clinton Anderson secondo cui le Nazioni esportatrici non potranno soddisfare la richiesta di 700 mila tonnellate di grano mensili avanzata dall'UNRRA.

«Qualunque sia la quantità di grano che riceveranno — egli ha aggiunto — essa non sarà sufficiente». Richiesto se poteva indicare quali Paesi hanno riserve eccessive e quali mangiano troppo, La Guardia ha così risposto: «Nessun Paese mangia troppo ad eccezione del nostro». La Guardia — il quale attende di avere domani dall'Ente riunito per i viveri la risposta decisiva alle sue richieste — ha poi dichiarato: «D'ora in poi se il grano non verrà distribuito convenientemente la colpa sarà dell'Ente riunito». Egli ha pure reso nota la sua intenzione di prender tempestivi contatti col Governo russo per ottenere da questo un maggiore contributo alla soluzione della crisi alimentare mondiale. Ha però precisato che tali contatti non avverranno attraverso le vie diplomatiche.

«Non conosco il linguaggio diplomatico — egli ha aggiunto — perchè dico sempre la verità». La Guardia ha poi annunziato di aver fatto appello alle due parti in contrasto nel presente Ministero americano degli addetti alle miniere di carbone affinchè il lavoro venga ripreso per la sola UNRRA che a causa dello sciopero ha dovuto ora sospendere le sue spedizioni di carbone dagli Stati Uniti.

L'Ambasciatore Tarchiani ha prospettato a Fiorello La Guardia la situazione del grano messo a disposizione dell'Italia dall'Argentina rilevando che vi sono colà disponibili 65 mila tonnellate per il mese di aprile e 28 mila tonnellate per il mese di maggio e che intanto è in viaggio per i porti italiani il piroscafo «Ines Corrado» che trasporta 7 mila tonnellate di grano.

Pertanto i piroscafi disponibili per il trasporto sono: un piroscafo argentino di 7 mila tonnellate per il mese di aprile; tre piroscafi inglesi per 25 mila tonnellate, per il mese di maggio ed eventualmente tre piroscafi americani e tre italiani.

Fiorello La Guardia, che è molto preoccupato per gli arrivi del mese di maggio, ha detto di non essere sicuro di poter disporre dei piroscafi americani e di quelli italiani ed ha assicurato il suo interessamento per ottenere l'invio di cinque o sei navi «Liberty» da 8 mila tonnellate per un carico immediato.

La costruzione di un oleodotto fra l'Heggiaz e l'Egitto

IL CAIRO, 23 aprile

Il giornale «Ahbar el yom» scrive che il rappresentante egiziano al Consiglio di sicurezza Afifi Pasha ha comunicato al Primo ministro Sidki Pasha che le conversazioni col Governo americano relative alla costruzione di un oleodotto dall'Eggiaz all'Egitto, procedono favorevolmente. Tra breve gli americani inizieranno la costruzione di una grande raffineria di petrolio a Suez.

Deciso atteggiamento della stampa sovietica contro le affermazioni americane sul processo dello spionaggio in Canadà

MOSCA, 23 aprile

Dopo aver mantenuto a lungo il silenzio sulla questione, la stampa sovietica ha parlato oggi nuovamente dello spionaggio in Canadà. L'organo dei sindacati sovietici «Trud» ha definito infatti i processi che si stanno svolgendo in America «dei puri e semplici trucchi che fanno parte di una deliberata campagna antisovietica». L'autore dell'articolo, il prof Alexei Trainin, dichiara che «nella questione è insita la minaccia di un conflitto militare». Egli accusa Igor Gouzenko, funzionario dell'ambasciata sovietica ad Ottawa sulle cui informazioni ebbe inizio l'inchiesta canadese di essere «un traditore e un individuo corrotto che cerca di darsi alla bella vita in Canadà». Il Canadà — aggiunge l'autore — tenta con tutti i suoi mezzi di svolgere una campagna di sfacciata propaganda antisovietica sul piano nazionale ed internazionale. «Oscure forze politiche meditano di iniziare una nuova guerra. Queste calunnie arroventano l'atmosfera politica. E' strano a nord e a sud del posto di polizia al Ramat Gan sono state fatte saltare in tre punti dai terroristi in ritirata per ritardare l'azione degli inseguitori. Secondo notizie non confermate i terroristi hanno catturato numerose armi. Reparti di truppe e di polizia hanno immediatamente circondato le zone degli attacchi e hanno effettuato attive ricerche.

La stazione di Tel Aviv attaccata in pieno giorno da terroristi ebrei

GERUSALEMME, 23 aprile.

Terroristi armati ebrei hanno attaccato in pieno giorno al termine della settimana delle celebrazioni della Pasqua ebraica, la stazione ferroviaria di Tel Aviv e un posto di polizia a Ramat Gan nei sobborghi di Tel Aviv. Lievi danni sono stati arrecati alla stazione ferroviaria; le strade a nord e a sud del posto di polizia al Ramat Gan sono state fatte saltare in tre punti dai terroristi in ritirata per ritardare l'azione degli inseguitori. Secondo notizie non confermate i terroristi hanno catturato numerose armi. Reparti di truppe e di polizia hanno immediatamente circondato le zone degli attacchi e hanno effettuato attive ricerche.

Com'è stato ripartito il naviglio mercantile germanico

BRUXELLES, 23 aprile.

L'ente interalleato per le riparazioni ha annunciato oggi le aliquote della marina mercantile tedesca che saranno assegnate a quindici paesi alleati in conto riparazioni. Questi paesi si dividono i due terzi del tonnellaggio della marina mercantile tedesca consegnato alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti. Il restante terzo assegnato all'Unione Sovietica verrà diviso tra questo paese e la Polonia.

La ripartizione è stata effettuata dall'ente per le riparazioni sulla base del tonnellaggio perduto dai singoli paesi nel corso della guerra. La Gran Bretagna e le sue colonie che hanno perduto circa undici milioni di tonnellate, avranno una quota del 46,04 %; agli Stati Uniti che hanno perduto più di quattro milioni di tonnellate spetterà invece una quota del 17,82 %; alla Francia che ha perduto circa due milioni di tonnellate toccherà il 7,68 per cento; la quota egiziana sarà del 0,23 %, quella belga dell'1,33 per cento. Seguono la Danimarca col 2,19 %, la Grecia col 4,99 %, la Norvegia col 10,14 %, l'Olanda col 6,59 %, la Jugoslavia col 0,86 %.

Il I° Congresso a Praga degli ex partigiani cecoslovacchi

MOSCA, 22 aprile.

La «Tass» informa che si è aperto a Praga il Primo congresso degli ex partigiani cecoslovacchi a cui prendono parte anche delle delegazioni di partigiani bulgari, ucraini, jugoslavi, francesi, italiani, ungheresi e greci. Sembra che questi ultimi, per partecipare al Congresso, siano stati consigliati di lasciare il loro Paese clandestinamente.

Una soluzione per la Palestina

LOSANNA, 23 aprile

Negli ambienti sionisti bene informati di Losanna si afferma che la relazione della commissione di inchiesta anglo-americana per la Palestina propone che la Palestina sia posta sotto l'autorità del consiglio per l'amministrazione fiduciaria dell'ONU non appena quest'organo verrà costituito. Fino a questo tempo la Palestina dovrebbe continuare ad essere amministrata secondo il sistema dei mandati. La relazione proporrebbe, sempre secondo le stesse fonti, che venga concesso l'accesso in Palestina a 100 mila ebrei. Tutti i progetti per una divisione del territorio palestinese sono stati respinti dalla commissione.

Una macabra impresa

Il corpo di Mussolini è stato involato dal campo N. 16 del cimitero Maggiore

MILANO, 23 aprile

Queste notte ignoti hanno asportato dal cimitero maggiore la salma di Mussolini. Sono in corso indagini per appurare le responsabilità.

Dalle indagini condotte dall'«Ansa» al cimitero Maggiore è risultato che il trafugamento della salma di Mussolini deve essere stato compiuto da persone assai pratiche del luogo oltre che della esatta ubicazione della tomba e il colpo appare studiato in tutti i particolari. Il campo dove Mussolini era stato inumato è il numero 16 dove sono le tombe dei soldati tedeschi morti a Milano, sovrastate dalle croci u

Cronaca provinciale

PORDENONE

Nel giorno di S. Marco

NEL GIORNO FATIDICO della liberazione della Patria

Domani, giovedì 25 aprile, nella lieta ricorrenza di S. Marco, patrono della città e delle terre della Repubblica Veneta, sarà celebrata anche a Pordenone la festa nazionale della liberazione, decretata dal Governo per ricordare il primo anniversario della vittoriosa insurrezione del Nord contro l'oppressore nazi-fascista che ha portato con l'azione delle armi Alleate ed Italiane alla liberazione del suolo della Patria.

Il programma delle manifestazioni

Eco il programma delle manifestazioni che si svolgeranno domani, giovedì, per la festa nazionale della Liberazione.

Ore 10: Messa solenne in Duomo presenti le autorità e le associazioni. Al termine della cerimonia religiosa, un corteo si recherà al monumento ai Caduti ove verrà deposta una corona — ore 11.30: adunata commemorativa nel cortile delle Scuole Elementari ove parleranno un rappresentante del C.L.N., un rappresentante dell'A.N.P.I., un rappresentante dell'A.N.I.M.I., il Sindaco di Pordenone.

La giornata di domani, giovedì, sarà completamente festiva: stabilimenti, uffici e negozi rimarranno chiusi tutto il giorno. I cittadini sono invitati ad esporre il tricolore ed a partecipare in folla alle manifestazioni per manifestare la loro solidarietà agli intrepidi partigiani, ai reduci e rendere la celebrazione del fausto evento una manifestazione di fervida popolare italianità.

Vibrante manifesto del Comitato di Liberazione Nazionale

Per la fausta ricorrenza, il Comitato di Liberazione Nazionale di zona di Pordenone ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini !

Il 25 aprile 1946 l'Italia celebra il primo anniversario della vittoriosa insurrezione del Nord che coronò col trionfo della Libertà l'asperrima lotta contro i traditori fascisti ed i barbari invasori tedeschi. Eleviamo riverente il pensiero alla memoria di tutti i gloriosi Caduti, dal Risorgimento ad oggi, per l'indipendenza e la libertà della Patria.

Il C.L.N. che ebbe l'onore di promuovere e guidare la guerra di liberazione, accomuna in un medesimo slancio di affetto e di gratitudine i due titanici protagonisti della resistenza e della vittoria: il partigiano e l'internato. Chè, su uno stesso piano di umana dignità e di orgoglioso sacrificio, l'uno, dal monte al piano, oppose alla tirannide la spietata eroica guerriglia e l'altro, tetraggono ad ogni dolore e a ogni lusinga, tra gli stenti e le sofferenze dell'atroce prigionia, seppe affermare incondizionata e sublime la sua dedizione alla Patria.

Cittadini !

Il C.L.N. vi invita a partecipare giovedì 25 corrente alla solenne rievocazione del fausto evento, onde rendere mesto ed amoroso omaggio ai Morti e tributare a partigiani e reduci caldo riconoscimento del loro valore.

L'assemblea degli Alpini nella nuova Sede

Nella fausta ricorrenza della festa nazionale della Liberazione, domani sera, giovedì, gli alpini pordenonesi si riuniranno in assemblea in una sala dell'albergo «Toffolon» dove sarà inaugurata la nuova sede della Sezione.

Il convegno avrà inizio alle ore 18 con l'assemblea cui farà seguito la «cena alpina» rallegrata dai tradizionali canti scarponi. Quanti degli alpini non avessero dato ancora la loro adesione, sono invitati a farlo entro la giornata odierna, alla sede della Sezione. Si raccomanda poi a tutti i partecipanti di portare il fatidico cappello alpino.

Famiglie premiate dagli Alleati

L'altro giorno, in Municipio, presenti il Sindaco, un ufficiale del Comando Alleato ha proceduto alla consegna dei cospicui premi in denaro a quattro concittadini, i quali durante l'occupazione nazi-fascista avevano generosamente e mettendo a serio rischio la loro vita contribuito a salvare dei prigionieri Alleati ed a proteggerli nella loro fuga. I premiati sono: Bruno Favot, Mario Rossi del prof. Pio, famiglia Alessandro Bortolussi fu Francesco e Luigi Basso di Daniele

Le malefatte di un fidanzato

Truffa per centomila lire un collega e lo zio della fidanzata

Verso la fine dello scorso marzo, il venditore ambulante di frutta Giuseppe Ros fu Domenico, dimorante in via S. Valentino, faceva casualmente conoscenza con un tenente dell'Esercito, il quale in occasione di alcune sue soste a Pordenone s'intratteneva con la sorella del Ros ed entrava in cosi... buona grazie della famiglia, da fidanzarsi con la nipote, Jole Costalunga.

Naturalmente si presentò, com'è buona educazione: Luigi Zambaldi da Vicenza. Qualche giorno fa, il tenente disse al Ros che aveva degli acquisti urgenti da compiere allo spaccio militare ma che essendo momentaneamente sprovvisto di denaro, lo pregava se poteva prestargli, oh una piccola sommal, quarantamila lire. Il Ros non avendo denaro disponibile, chiese un prestito a dei conoscenti e potè consegnare all'«amico» tenente ventisettemila lire. L'ufficiale lo assicurò che due giorni dopo glieli avrebbe restituiti.

Senonchè trascorsero le fatali 48 ore, e dello Zambaldi nessuna notizia. Allora il Ros, con i primi angosciosi sospetti, si rammentò che un ufficiale di Bannia, del quale lo Zambaldi gli aveva parlato, doveva conoscere il suo uomo. Si portò pertanto nella vicina Bannia di Fiume Veneto dove rintracciò il sottotenente Eugenio Grillo di Massimiliano, il quale effettivamente era stato collega nell'Esercito e poi compagno di prigionia in Germania dello Zambaldi. Ma il resto delle informazioni è stato alquanto desolante.

La sera del 23 febbraio, lo Zambaldi di passaggio per Pordenone telefonava al Grillo che il giorno dopo si sarebbe recato a visitarlo. Ed infatti giunse accolto con quella cordialità che si può comprendere trattandosi di un compagno di sventura. Raccontò allora lo Zambaldi che essendo nuovamente in servizio effettivo nell'Esercito, aveva possibilità di compiere notevoli acquisti ai magazzini militari di Venezia e pertanto s'offerse di compiere delle compere anche per la famiglia del collega.

Gli vennero così consegnate 44 mila lire ed anche una bella valigia tanto per facilitargli il trasporto della merce che doveva poi consegnare al Grillo in occasione di un loro incontro a Venezia. Invece l'incontro andò a vuoto e con esso inutili risultarono le ricerche del truffatore. Dello Zambaldi sta però occupandosi il Commissariato di P. S.

AZZANO DECIMO

Il concerto bandistico

La sera di Pasqua, la nostra ricostituita Banda musicale ha fatto la sua prima apparizione, inaugurando così i concerti della stagione primaverile. Sotto la direzione del m.o Giuseppe Marson, il complesso ha eseguito nella piazza del paese affollatissima, un brillante programma di arie e musiche liriche, di sinfonia e di marcie, riscuotendo fervidi applausi.

COSEANO

La scomparsa del ricevitore postale di Cisterna

E' mancato ai vivi il ricevitore postale Giuseppe Giovannatto fu Tomaso di qui. Prestava servizio regolare nell'Amministrazione delle Poste dal 1906 — gestendo l'ufficio postale di Cisterna. Tutti ricordano il «buon Beppo» che si presentava sempre sorridente al pubblico.

Giovedì scorso ebbero luogo le onoranze funebri. Il corteo si snodò per la via principale e le esequie vennero celebrate nella Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta. Indi la lagrimata salma veniva accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia ai parenti tutti ed in particolare al figlio Giovanni - ricevitore postale di Coseano — le nostre sincere condoglianze.

Sacile

Risposta a Bosari

Riceviamo:

Sig. Bosari,

Desidero che ritorni in ascolto della mia conferenza la cui sintesi era semplice ed onesta.

— Esaminare le possibilità della istituzione monarchica alle luce dell'unità d'Italia.

Ci tengo a precisare:

1) non sono iscritto alla lega monarchica. Quale ufficiale superiore del R. Esercito in riserva mantengo intatto il mio giuramento finchè è unito alla volontà del popolo;

2) la voce del popolo che scaturirà dal plebiscito, sarà la mia fede e qualunque essa sia avrà in me il suo devoto e immutabile servitore, determinando il proseguimento del giuramento prestato. Ho sempre servito lealmente e con sacrificio di vita la sua volontà e proseguirò a servirla per la sua grandezza;

3) se poi si desidera inscenare sul mio nome meschini e reconditi desideri elettorali, ciò non mi riguarda personalmente, essendo lontana la mia anima da simili ricatti;

4) quale democratico cristiano iscritto al partito, il suo atto di non buona educazione era già scusato e dopo questa asserzione ritengo che si può servire la volontà del popolo in campi diversi quando la fede non muta.

5) circa i mutilati di guerra di cui sono il presidente della Sezione di Sacile sono elementi elevati per fede e sacrificio al di sopra di qualsiasi acredine. Il solo atto di tentare di coinvolgerli in una questione prettamente personale è cosa che esula dall'esame;

6) ringrazio gli ascoltatori che hanno capito il mio pensiero. Qualsiasi altro strascico giornalistico e di bassa lega su questo punto è per me considerato definito. Personalmente potrò rispondere a chiunque desidera avere maggiori chiarimenti.

Maggiore Vincenzo Quaglia

SEDEGLIANO

La vaccinazione antivaiolosa

Proseguendo nell'eseguimento della vaccinazione obbligatoria antivaiolosa, il medico comunale si porterà martedì 23 corr. alle ore 14 presso le Scuole comunali di Turrida, per gli abitanti di Turrida e Redenzicco; mercoledì 24 corrente, stessa ora, in Rivis; giovedì 25 corrente in Gradisca e venerdì 26 corrente in San Lorenzo.

L'Associazione ricreativa di Gradisca

In una riunione svoltasi il giorno 17 corrente nella sala Moretti in Gradisca, presente numeroso pubblico in gran parte formato da giovani, l'apposito Comitato promotore ha sottoposto all'approvazione dei presenti il Consiglio direttivo della Associazione a fine ricreativo la quale comprenderà una sezione corale, una filodrammatica, una orchestrale ed una sportiva.

Sono stati eletti: a presidente il sig. Umberto Venier; a vice presidente sig. Antonio Gnesutta, segretario-cassiere sig. Gottardo Menini. Per la sezione corale il sig. Fulvio Mezzavilla col compito di istruire le masse di partecipanti — Per la filodrammatica i signori: Luciano Stefanini e Lidia Brun — per l'orchestrale il sig. Gelindo Rinaldi ed infine per la sezione sportiva lo studente Luigino Moretti.

La nuova sezione avrà anche una bellissima biblioteca circolante.

Nell'occasione della riunione svoltasi democraticamente, il noto basso sig. Plinio Clabassi si è esibito con qualche romanza.

Cervignano

In memoria delle vittime della barbarie nazi-fascista

Il giorno 29 aprile, vittime innocenti della barbarie nazi-fascista, cadevano 21 concittadini. I tedeschi, prima di lasciare la nostra cittadina, incalzati dagli avvenimenti, sapendo gli alleati già giunti a Pordenone, hanno, dopo di aver seminato il terrore tra la popolazione, lasciato, in località «tre ponti» e vicino all'Ausa, 21 cadaveri.

Per iniziativa del C.L.N. il giorno 29 aprile saranno date solenni onoranze ai concittadini caduti per mano assassina.

Alle ore 9 ci sarà la S. Messa in loro suffragio, e quindi si formerà il corteo verso i «tre ponti» dove si scoprirà un cippo in onore alle vittime; al ritorno il corteo si fermerà lungo l'Ausa, per lo scoprimento del secondo cippo. Ai cippi saranno pronunciate brevi parole di commemorazione.

Si precisa che sarà ammessa solo la bandiera tricolore. Sui cippi sarà scolpita la seguente iscrizione:

Qui — addì 29 aprile 1945 — vittime della barbaria nazi-fascista — concittadini caddero. — I cervignanesi a perpetua memoria — posero.

Disciplina dei mercati

La Giunta ha disposto la disciplina dei mercati settimanali e quello del pesce.

E' questo un provvedimento quanto mai opportuno ed utile per la popolazione ed in secondo luogo per il traffico stradale.

La deliberazione stabilisce che il mercato del giovedì dovrà svolgersi esclusivamente in piazza Indipendenza, e quindi via XXIV Maggio; via Nazzario Sauro e via XI Febbraio dovranno rimanere libere da baracche.

Per quanto riguarda la vendita del pesce questa non sarà più ambulante, ma si effettuerà in largo via Trento dove c'è anche l'apposita attrezzatura, e si avrà così il vantaggio di un prezzo di concorrenza, oltre a quello di sapere dove si potrà trovare un po' di pesce.

La processione del Venerdì Santo

A sera ogni finestra era illuminata ed ornata di fiori: dopo gli anni tenebrosi della guerra, quest'anno avrebbe ripreso la tradizionale processione del Venerdì Santo.

Mai si è visto tanta folla di gente, mai tanto concorso di popolo come per la processione del Venerdì Santo.

Spilimbergo

Sistemazione ospedaliera

Il medico provinciale in una sua recente visita a questo Ospedale, ha constatato che le condizioni del Reparto Medicina, in ispecie, ed anche quelle della Chirurgia, non consentono, per alcune ragioni, il funzionamento dell'Istituto. Il predetto Sanitario ha comunicato ed il sig. Prefetto ha ribadito pure per iscritto, che l'Autorità era costretta ad ordinare la chiusura del Reparto Medicina, qualora l'Amministrazione Ospedaliera non avesse subito provveduto ad apprestare locali adatti alla degenza degli ammalati e servizi annessi.

Le due Amministrazioni: quella dell'Ospedale e del Comune, dopo aver fatto fare un progetto di massima e dopo aver discusso e scartate varie possibilità, in una seduta plenaria di questi ultimi giorni, presenziata anche da persone tecniche, sono venute nella determinazione di esperire tutte le pratiche per la costruzione di un nuovo ospedale su nuova area da acquistarsi. Tale progetto comporta una spesa complessiva preventivata in circa 40 milioni.

E' risultato inoltre, che il finanziamento potrebbe esser fatto come segue: a) concorso eventuale dei Comuni del Mandamento;

b) l'imposizione (se consentita) di una tassa ospedaliera corrispondente pressa a poco a quella attuale della «Tassa famiglia» per la durata di un decennio;

c) il ricavo dalla vendita dell'attuale immobile;

d) da un mutuo con la Cassa DD e PP di 24 milioni ammortizzabili in 35 anni e che importerebbe un onere annuale fra quota d'ammortamento e interessi di: L. 1.300.000.

e) oblazioni.

Un calcolo quanto mai ottimistico potrebbe far ritenere che il nuovo Ospedale possa concorrere nell'ammortamento del mutuo con L. 250.000 annue, rimarrebbe ancora scoperto oltre un milione per la durata di 35 anni. Per fronteggiare questa passività bisognerà contare sul concorso straordinario dello Stato, o di altri Enti.

Con encomiabile e lusinghiera volontà di superare le gravi difficoltà finanziarie pur di arrivare alla realizzazione del progetto, le due Amministrazioni sono intanto messe all'opera per un migliore studio della questione e si propongono di accedere subito all'Autorità Prefettizia, e poi di chiedere il Concorso dei Comuni del Mandamento, nonchè di far opera di propaganda presso la popolazione perchè il grave problema sia sentito, vagliato e discusso da tutti, poichè tutti sono interessati ad un'opera così vasta e di primo ordine, destinata a durare nel tempo.

E' per questa ragione che si sottopone alla critica ed alla discussione della popolazione il seguente progetto:

1) trasporto della Casa di Ricovero, nell'attuale Bacologico Ciriani, che a tale scopo verrebbe ceduto volentieri — gli Amministratori della Casa di Riposo, sarebbero disposti ad accettare tale soluzione.

2) l'Orfanotrofio troverebbe una migliore sistemazione nella proprietà Comunale in via della Roggia, località Lazzareto e Stallioni, il cui fabbricato ad un piano, con solido coperto, si presta ad ampliamenti per ricavare le comodità necessarie, senza contare la notevole superficie scoperta per i bambini.

3) possibilità di acquisto della Casa Del Mistro ed eventualmente della proprietà De Biasio, che verrebbero adibite, l'una a magazzini, Amministrazione, abitazioni ecc. l'altra ad abitazione per i Sanitari.

In tal modo l'Ospedale verrebbe a comprendere tutto un rettangolo chiuso, con numerosi fabbricati nell'interno, che con le necessarie riattazioni e modificazioni, servirebbero egregiamente allo scopo.

Inoltre la costruzione a nuovo della parte bassa dell'Ospedale e la rimodernazione della Casa di Riposo, consentirebbero di ottenere un Reparto moderno di chirurgia ed uno di Medicina, molto capaci e che sarebbero separati uno dall'altro, pur avendo i servizi generali in comune.

Nell'attuale orfanotrofio troverebbero alloggio molto bene, il personale dell'Ospedale ed un reparto per i cronici, che dà utili a tutti gli Ospedali. Un piccolo reparto di isolamento verrebbe egregiamente ricavato nel piano terreno della Casa di Riposo, annesso alla Medicina. Con questo progetto la capacità dell'Ospedale viene triplicata per lo meno e c'è la possibilità eventuale di qualsiasi ulteriore graduale sviluppo.

In questo complesso Ospedaliero, il nuovo organico dell'Ospedale, come dovrà esser fatto all'apertura dei concorsi, prevederà la nomina di: un Primario Chirurgo Direttore — un Primario Medico — di due assistenti effettivi in Ospedale — ed inoltre la sistemazione già parzialmente in atto di una sezione Oculistica, per la quale si ha già l'Oculista designato — nonchè quella del Reparto Radiologico con relativo Radiologo specializzato — troverebbe la sua più razionale soluzione, e non verrebbero in nessun modo a mancare i locali necessari.

Tutto questo comporterebbe una spesa che si aggira, grosso modo, sui 12-14 milioni che servirebbero abbondantemente all'acquisto delle proprietà Del Mistro, Ciriani, eventualmente De Biasio, nonchè ad effettuare gli ampliamenti necessari alla Casa di Riposo — alla ricostruzione dalle fondamenta della parte vecchia dell'attuale Ospedale con una nuova sala operatoria modernissima — gabinetto di ricerche, terapia fisica ecc ecc ed inoltre l'ampliamento dello «stallone» per la nuova sede dell'Orfanotrofio e le spese necessarie per la riattazione del Bacologico Ciriani da destinarsi alla Casa di Riposo.

Con tale sistemazione, l'Ospedale verrebbe ad avere una capacità di 150 letti comodamente sistemati; risponderebbe a tutte le esigenze moderne sia igieniche che sanitarie ed avrebbe inoltre locali più che a sufficienza per l'installazione di apparecchi, laboratori, ambulatori, e stampa per dozzinanti.

La differenza fra i due progetti è di ben 26 milioni di spese, cifra enorme che si impone all'attenzione di tutti, e con il vantaggio notevole che la realizzazione del progetto esposto, potrà essere attuata in un tempo abbastanza breve.

Un'altra considerazione risulta evidente: Il progetto per il nuovo Ospedale importa una spesa preventiva di 40 milioni e verrebbe costruito con una capacità di 100 letti; se invece si dovesse costruire un Ospedale ex novo che avesse la capacità di 150 letti con tutti i servizi, le comodità, l'ampiezza, i padiglioni staccati come verrebbe realizzato dal progetto esposto, non è esagerato il dire che la spesa per il nuovo ospedale toccherebbe i 60 milioni.

La sistemazione Ospedaliera secondo quanto esposto, sarebbe definitiva sotto ogni rapporto.

Questo esposto, tende all'unico scopo di suscitare vivo interessamento in tutta la popolazione, per provocare la discussione più ampia e serena in modo da portare un contributo alla soluzione del problema che è di capitale importanza e che non può più essere dilazionato.

Giuseppe Del Gobbo
Lino Durigon

Ancora su una seduta

Riceviamo:

Mi sia permessa una breve replica al sig. Antonio Feruglio che col suo «commento al commento» di domenica dimostra di voler insistere in un linguaggio poco domenicano verso quell'«accozzaglia di individui» che secondo lui è la Democrazia Cristiana.

Veramente mi pare che il signor Felice Feruglio la pensi diversamente del sig. Antonio perchè su queste stesse colonne il 10 aprile commentando l'esito delle elezioni scriveva che «la Democrazia Cristiana si presenta oggi il più forte e ben organizzato partito italiano» e constatava «la grande preponderanza della D C» aggiungendo perfino che non sapeva «rendersi ragione dell'esiguo risultato raggiunto dai comunisti»

Invece dalle prose di Antonio Feruglio sembrerebbe che la D C non fosse affatto uscita vittoriosa del cimento, perchè secondo lui, il corpo elettorale «ha dato mandato proprio alle sinistre di formare la totalità della Giunta»

Data questa perfetta diversità di vedute fra gli amici socialcomunisti, anche sugli stessi risultati elettorali, è ben naturale che non si riesca ad intendersi neppure sul cosiddetto accordo, per il quale, dice Antonio Feruglio, la colpa non «sarebbe» ma «è della D C., perchè dalla cronaca così risulta inequivocabilmente»

Dalla cronaca risulta invece che alle 17.30 «si diceva che gli accordi non erano stati conclusi» e si diceva la verità

Del resto nessuna meraviglia che non fossero state superate tutte le difficoltà quando ci trovavamo di fronte a mentalità che credono di «accordare» come dice il sig Feruglio qualchecosa alla D C quasichè questa non avesse alcun diritto da far valere, ma solo il dovere di dare compatta i suoi voti ai due assessori comunisti in ringraziamento della benigna concessione di 3 assessori effettivi Comprendo tuttavia il malumore del signor Antonio Feruglio per gli scarsi voti raccolti; ma dovrebbe ricordare che gli elettori lo hanno trattato molto peggio

Faustino Barbina

Mi permetta il dott. Barbina una breve osservazione: il fatto che in un precedente articolo di fondo commentando il risultato delle elezioni amministrative io abbia affermato, su questo giornale, che la Democrazia Cristiana è oggi in Italia il partito meglio organizzato non può per nulla influire sulle diverse interpretazioni che si possono dare dell'increscioso incidente verificatosi nella prima seduta del Consiglio comunale come pure non può servire a tale scopo la sorpresa che ho manifestata circa il numero dei voti dati dal corpo elettorale al Partito Comunista

Mi preme far osservare tutto ciò tanto più che quella affermazione e quella sorpresa non le ho per nulla modificate sotto l'influenza degli avvenimenti posteriori e le riafferma ancora di nuovo pur negando che esse possano esser portate in suffragio dell'una o dell'altra parte della contesa verificatasi nella prima riunione del Consiglio Comunale dove era portata in campo non la forza di un partito presa per se stessa, ma in rapporto a quella degli altri uniti insieme.

Tutto questo per la verità.

Felice Feruglio

SPORT

CICLISMO

Nicoloso vince il circuito di Cisterna

Indetta dal Comitato Festeggiamenti di Cisterna e organizzata dall'«Udine Sportiva» si è svolta lunedì 22 corrente una gara ciclistica sul circuito, Cisterna, Noga redo di Corno, Rodeano, S. Daniele, Cisterna, ripetuto due volte.

Nicoloso ed Ermacora staccavano gli avversari sin dal primo passaggio per S Daniele e andavano poi gradatamente aumentando il vantaggio, tanto che al traguardo ben 9' li separavano da Cecconi, 3. arrivato.

Lodevole la prova fornita dal giovane Doni, costretto però al ritiro a causa di un serio incidente di macchina, a pochi chilometri dall'arrivo.

Ordine di arrivo: 1 Nicoloso (Osoppo-Del Din che compie il percorso di km. 62 ore 1 e 37 alla media oraria di km. 39.1401 2. Ermacora Alfredo della «E Azzini» di Milano a 1 macchina; 3 Cecconi Delfino (Osoppo-Del Din) a 9"; 4 Bravin Marcello a tre macchine (Osoppo-Del Din); 5 Lodolo Gino a 15 minuti; 6. Beltrame Valerio a due macchine.

La Deputazione Provinciale all'ex Presidente

La Deputazione Provinciale nella sua ultima seduta ha votato il seguente o. d. g.:

La Deputazione Provinciale nel prendere atto con rammarico delle dimissioni rassegnate dal Presidente dott. Melchiorre Chiussi e accettate dal C.L.N.P. e dal Governatore Alleato desidera esprimere al dott. Chiussi il suo vivo riconoscimento e compiacimento per l'assidua e illuminata attività da lui dedicata allo studio e alla soluzione dei problemi della Provincia e per il senso di democratica responsabilità con cui ha presieduto la Rappresentanza Provinciale.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Ieri alle ore 2.30, è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi il

Rag. ORESTE BELLINI

di anni 28

Ne dànno il triste annuncio, la moglie Maria Patria, la mamma Maria Fabris, il fratello Mario, gli zii Fabris, Bellini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 alle ore 16.30.

Bertiolo, 24 aprile 1946.

Il 20 corrente è deceduta in Roma la signora

Anna Hoffmann Maurich

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Maria, Aldo, Giuseppe, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Roma Udine, 24 aprile 1946.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Locatelli profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla sua indimenticabile

Maria

rivolge il suo vivo e grato ringraziamento a tutti quanti, in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria della cara estinta.

Udine, 24 aprile 1946.

CRONACA DI UDINE

Domani: Festa nazionale

In questa grande giornata si riassumono le glorie della nuova Italia e si ricorda nel dignitoso dolore di mamme e di spose il sacrificio dei nostri Eroi

Domani è Festa Nazionale; domani è festa della nuova Italia, della nostra Patria, che attraverso gli incalcolabili sacrifici di una lotta di resistenza si è posta sul cammino della rinascita, per volere dei suoi figli migliori.

E' il primo anniversario della liberazione, che precisamente coincide con la fatidica data dell'insurrezione del Nord. Noi diremmo che questo giorno è il «giorno della gloria» perchè in esso, più che mai, devono risplendere nella più viva luce i meriti della nostra risorta Nazione e il nome degli immortali Caduti.

Nello spiegarsi delle bandiere della democratica Italia noi dobbiamo raccogliere le più sante memorie della grande lotta di liberazione e far sì che il 25 aprile sia il più bel giorno della nostra storia, di quella storia che vuol la fine della violenza, della guerra, che ci sospinge verso le più alte libertà democratiche e verso l'auspicata giustizia sociale e la collaborazione fra tutti i popoli.

Per le vie della città in festa rivedremo nelle loro divise, senza orpelli, i partigiani friulani quegli oscuri combattenti delle Brigate «Osoppo-Friuli» e di quelle garibaldine.

Domani saranno ancora per una volta, tutti uniti e rievocheranno le lotte e i patimenti, il carcere e le deportazioni.

Ma ciò che più faremo, spinti da amore e da solidarietà, noi ci avvicineremo alle madri e alle spose di quelli che sono Caduti per la nostra libertà, e cercheremo di asciugare il loro pianto ed attutire il loro immenso dolore con il fraterno conforto.

Domani 25 aprile si svolgeranno quindi a Udine le seguenti manifestazioni:

Ore 9: concentramento di tutti i partecipanti in Braida Bassi (partigiani in divisa) — ore 10: sfilamento per Viale Trieste — Via Aquileia — Via Vittorio Veneto — Piazzale del Castello: deposizione di una corona ai Caduti — ore 10.30: Messa al campo e commemorazione della ricorrenza sul piazzale del Castello — ore 12: inaugurazione al Municipio della Mostra dei bozzetti per la ricostruzione di Udine — ore 16: grande manifestazione sportiva al campo Moretti — ore 18.30: concerto bandistico e corale in piazza Libertà.

Per ragioni tecniche l'inaugurazione della Mostra della Resistenza è stata rimandata al 1. maggio.

Tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Giornata festiva a tutti gli effetti

Il Ministero dell'Interno ha inviato ai Prefetti il seguente telegramma:

Per la celebrazione del primo anniversario della totale liberazione del territorio italiano il 25 aprile 1946 è dichiarato con decreto in corso di pubblicazione festa nazionale. Detto giorno è altresì considerato festivo a tutti gli effetti civili con osservanza dell'intero orario festivo e con la corresponsione della normale retribuzione. Qualora sia prestato lavoro dovrà corrispondersi in aggiuntare al normale trattamento una indennità pari all'ordinaria retribuzione con la maggiorazione per lavoro festivo

Anche i giornali osserveranno la festa nazionale

ROMA, 23 aprile

L'Unione nazionale editori giornali comunica: in occasione della giornata del 25 aprile recentemente dichiarata festa nazionale, i giornali osserveranno il seguente orario di uscita: mercoledì 24 pubblicazione normale dei giornali del mattino del mezzogiorno e del pomeriggio; giovedì 25 uscita limitata ai soli giornali del mattino: venerdì 26 uscita limitata ai soli giornali del mezzogiorno e del pomeriggio; sabato 27 ritorno all'ora normale

In seguito a questa disposizione «Libertà» uscirà regolarmente domani giovedì, mentre non uscirà venerdì 26 e riprenderà le regolari pubblicazioni sabato 27.

Parliamo dei beni ex G.I.L.

A parlarne siamo, purtroppo, sempre e soltanto noi del Fronte della Gioventù: le altre numerose organizzazioni giovanili sembrano essersi dimenticate che esistono in Italia dei beni che sono stati creati, col sacrificio del nostro popolo, a favore della Gioventù. Purtroppo, però, le poche volte che qualcuno ne ha finora parlato, all'infuori di noi, è stato per accusare il Fronte della Gioventù di volersi attaccare a esclusivo erede di essi. E non ci si accorge invece dell'allarmante e desolante stato di abbandono in cui giacciono in quasi tutta l'Italia le case dell'ex G.I., le palestre, i campi e le attrezzature sportive, i mobili e i materiali sportivi, mentre la gioventù non ha in certi casi, nè il luogo nè i mezzi per svolgere un minimo di educazione fisica. Non mi riferisco, è doveroso precisarlo alla nostra provincia dove l'interessamento e la comprensione delle autorità italiane ed alleate ha in parte risolto i problemi derivanti dall'uso di detti beni. In parte soltanto, però, tenuto conto specialmente della situazione di Udine che è semplicemente disastrosa dal momento che non possono avere il loro non dico normale, ma soltanto minimo svolgimento neppure le lezioni di educazione fisica per gli studenti delle varie scuole.

C'è però tutta una situazione italiana che richiede un pronto intervento del Governo e solleciti provvedimenti necessari a mettere fine ai presente stato di cose. Nel corso del I Consiglio Nazionale del Fronte della Gioventù, a Milano, furono fatte numerose relazioni sullo stato di funzionamento e di conservazione dei beni della ex G.I. nelle varie regioni d'Italia e il bilancio di tutte queste relazioni fu una constatazione ben dolorosa dell'attuale stato di abbandono e di deterioramento di detti beni. Case della ex Gil semidiroccate depredate, spogliate dell'ignoranza e dal vandalismo delle popolazioni perfino dei serramenti, delle tegole del tetto e del legname dei pavimenti, adibite agli usi più disparati che vanno dal dormitorio alla stalla o al magazzino palestre inservibili e prive di attrezzi, mobili e materiali sportivi asportati; da privati campi sportivi assorbiti illecitamente da alcune amministrazioni comunali e venduti, a volte, a dei privati per far fronte con il ricavato, al disavanzo del bilancio comunale.

A tutti questi danni se ne aggiungono altri ancora provocati da elementi coefficienti estranei purtroppo alla nostra volontà, quali la guerra da poco conclusa, i bombardamenti, l'occupazione tedesca e in minor misura, quella alleata.

Per far fronte a questa disastrosa situazione il Governo non ha saputo far altro che nominare un Commissariato della Gioventù Italiana che ha il compito di provvedere alla amministrazione e al funzionamento de beni della ex G.I. e del cui lavoro dobbiamo purtroppo constatare l'inefficienza e l'incompetenza. Mi risulta per aver personalmente parlato con il Vice Commissario Nazionale della Gioventù Italiana, che l'unica iniziativa finora presa e degna di qualche rilievo è l'istituzione di una colonia marina, per la prossima estate con quote a pagamento.

Ora di fronte a questo stato di cose, già da tempo i giovani avrebbero dovuto far sentire ben chiara la loro voce e accanto alla protesta del Fronte della Gioventù avremmo dovuto trovare quella delle Associazioni giovanili cattoliche, del Centro Sportivo Italiano degli esploratori, degli studenti, delle associazioni delle ragazze.

Invece non si è fatto ancora nulla di concreto alla base, là dove il problema dovrebbe essere veramente sentito e questo ci deve umiliare specialmente di fronte alla constatazione che il primo passo per la soluzione del problema dei beni della ex Gil è stato fatto al centro dove esso dovrebbe essere sentito con immediatezza.

A Roma infatti, un mese e mezzo fa, si sono riuniti i rappresentanti delle maggiori associazioni giovanili italiane, fra le quali oltre al Fronte della Gioventù l'Azione Cattolica, i gruppi giovanili della D C., l'A.S.C.I., il Centro Sportivo Italiano, le «Ragazze d'Italia», ed è stato steso un memoriale nel quale sono riportate le condizioni in cui si trovano attualmente i beni della gioventù e il diritto di quest'ultima di poterne usufruire. Detto memoriale sottoscritto da tutte le associazioni presenti è stato presentato al Presidente De Gasperi il quale ha promesso il suo pronto interessamento. Al Centro dunque si è cominciato col fare qualcosa. E' poco, siamo d'accordo, ma è meglio che niente. E alla base che si fa? Aspettiamo che ci venga la manna dal cielo o decidiamo di far sentire una buona volta la nostra voce?

Aldo Castiglione
Comitato Prov. F.d.G.

Tutto per tutti

Università di Padova

NORME PER GLI ESAMI FUORI SEDE. - Il Senato Accademico, nell'intento di ricondurre l'agevolazione ministeriale concessa agli studenti di sostenere esami fuori sede negli esatti limiti voluti dal legislatore, ha stabilito le seguenti norme:

«Il Senato Accademico decide che d'ora in avanti ogni richiesta di trasferimento o di sostenere esami fuori sede venga corredata da un documento anagrafico che comprovi come lo studente e la sua famiglia risiedono nella sede universitaria prescelta o in località prossima. Non saranno riconosciuti d'ora in avanti gli esami sostenuti fuori sede agli studenti che non abbiano chiesto la preventiva autorizzazione al Rettore ovvero non presentino un documento di residenza con la famiglia nella sede prescelta, qualora abbiano sostenuti gli esami altrove prima di questa deliberazione. Reciprocamente, non saranno ammessi d'ora in avanti a sostenere esami presso questa Università gli studenti iscritti ad altri Atenei che non risultino residenti in Padova o in provincia e non esibiscano una autorizzazione del loro Rettore al riguardo.

«Il Senato Accademico stabilisce infine che agli studenti dell'Università di Padova, che sosteranno d'ora in poi, esami fuori sede senza essersi conformati alle precedenti disposizioni verranno annullate le prove in tal modo superate, mentre per le prove superate in antecedenza i Presidi decideranno caso per caso».

Annonaria

MARMELLATA CON ZUCCHERO. In questi giorni si effettuerà, nel Capoluogo ed in tutti i Comuni della Provincia, una distribuzione di marmellata con zucchero.

La razione individuale è di gr 100 e si prelevà con il tagliando n. 12 generi vari della carta annonaria unica.

Il prezzo è il seguente: da grossista a dettagliante L. 15,200 al q.le; al consumo L 190 al Kg.

GIANNA e LAURA PIVETTI annunciano ai parenti ed amici la nascita del loro fratellino

Aldo

Udine, 20 aprile 1946.

SPETTACOLI TEATRI

PUCCINI - Ore 20.45: CARMEN, protagonista Gianna Pederzini.

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI PRIGIONIERI DEL PASSATO, con R. Colman. Ore 15.

IMPERO CARTACALHA, con V Romance, giornata popolare. Ore 15.

CECCHINI - NELLE SABBIE MOBILI, con P Blanchar e A. Ducaut

al Fante - TOLMEZZO - al Fante
28 Aprile
BALLO PUBBLICO
RISTORANTE - ALLOGGIO

Smarrimento

Quella persona che è stata vista raccogliere maglia celeste angora sul tratto Colugna, Cotonificio, Torreano, S Margherita è pregata di restituirla all'indirizzo: dott. Castellani Colugna, verso lauta mancia.

ANNUNCI SANITARI

Dott ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Manzoni 8 - telef 399
Riceve dalle 14 alle 17

Dott. NICOLO' SIDOTI
Medico chirurgo Udine viale Duodo, 11, tel 9.09 Riceve 11-12, 15 30-17.30 Medicina generale Ostetricia e Ginecologia Cussignacco 13 30-15

Dott. FALESCHINI
Medico chirurgo specialista malattie veneree e pelle. Riceve, ore 10-12 30 e 16-19 30 Udine, vicolo Brovedan 6 tel 13 66 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie
Piazzale Osoppo 3 p II Telef 656
Riceve 11-13 e 15-19

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina generale Udine, via della Prefettura 17 Telef 20 52 Riceve